

L'importante è narrare Ventisette scrittori alle Olimpiadi

■ Ventisette scrittori. Ventisette racconti. Per ventisette sport. Che poi sono ventisette storie, tutte diverse. È l'ultima fatica della casa editrice Pulp che ha raccolto la sfida di Pierluigi Felli, autentico «tedoforo» dell'antologia «Londra 2012 - L'importante è narrare» (Pulp Edizioni, 64 pp). La sfida, vinta con merito, è quella di farci vedere i giochi olimpici

di questa torrida estate sotto un altro punto di vista. Quello dei pigri scrittori (riuniti, appunto, da Felli, con l'aiuto di Lucia Viglianti) che spesso sono più a loro agio con computer, poltrone e telecomandi. Ma che sfida sarebbe senza regole? I racconti, ognuno dedicato a una diversa disciplina sportiva, misurano 2012 battute ciascuno. Si parte, come è giusto che sia,

dall'atletica. Passando per il badminton, la canoa, l'hockey su prato, il triathlon, la vela. Fino ad arrivare al wrestling... Il consiglio, dopo la scorpacciata televisiva di questi giorni, i record e le interviste condite da sorrisi e lacrime, è di sintonizzarvi sulle storie. Non può farvi che bene. Perché l'importante è... leggere.

Cri.Ric.



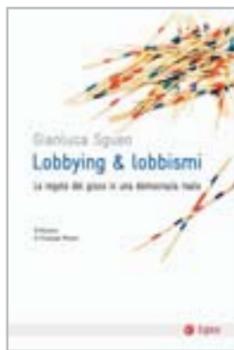
giovane esperto di comunicazione che alla presidenza del consiglio dei ministri svolge il ruolo di coordinatore del «dialogo con il cittadino, sito web e flussi informativi», con il pallino dell'analisi della democrazia partecipata e diretta. Leggere questo libro è come leggere un blog. Non più di 3-4 pagine per capitolo. Tesi ed esperienze concrete si miscolano.

Cisone vari tipi di lobbisti, più o meno professionali. C'è chi svolge un lavoro tecnico-giuridico e prepara il terreno per favorire un settore piuttosto che un altro, c'è chi la pressione la esercita svolgendo un più «artigianale» compito di relazioni. C'è chi lavora per aziende e chi per categorie. C'è il giornalista editorialista che «sposta» l'opinione - o l'attenzione - su temi di interesse per i propri interlocutori-amici-spesso non ufficiali datori di lavoro. C'è il lobbista che è diventato decisore pubblico, così da avere controllo diretto sugli interessi che stanno a cuore a lui e a chi lo sostiene. Del resto, gli interessi in un Paese sono tanti. Sgueo scrive numerosi aneddoti sulle lobby sia nel campo politico sia in quello dell'impresa, arrivando a poco meno della metà del suo libro ad affermare: «Non so voi, ma io mi raccapezzo a fatica nella mole di informazioni che ho raccolto sulla politica, i partiti e le relazioni che producono nella società civile organizzata e nei rappresentanti degli interessi. Mi raccapezzo a fatica non tanto per la quantità, ma per la varietà».

Allora, qual è il punto? Perché lobby ha il sapore di complottismo in questo Paese? Perché manca una regolamentazione. Manca un per-

Caso Italia Siamo abituati a vederli come faccendieri ma il loro dialogo con il decisore pubblico aiuta la nostra società a crescere e creare sviluppo Purtroppo troppa gente improvvisa questa professione

«Lobbying & lobbismi»
di Gianluca Sgueo
edito da Egea
263 pagine
Euro 24



corso che possa affermare che lobbying è il tentativo di instaurare e perseguire un dialogo costruttivo tra le parti - il decisore pubblico e il gruppo di interesse - affinché le problematiche siano, settore per settore, affrontate con le giuste competenze per arrivare a soluzioni migliori per il Paese. L'autore di questo libro dedica l'ultima parte del testo alla soluzione. All'idea di regolamentazione di quella che altrove, dall'Inghilterra alla Germania, dal Congresso degli Stati Uniti al Parlamento europeo, è una professione riconosciuta. Proprio quest'ultima parte ha dato la possibilità a Sgueo di iniziare un lavoro a Palazzo Chigi: coordinare un gruppo di lavoro che potrebbe partorire un disegno di legge per regolamentare l'attività di lobby. Qualcosa già si conosce. Intanto l'obiettivo: rendere trasparente il processo di formazione delle decisioni prese dal legislatore. Poi, la nascita di un registro con i nomi dei lobbisti e l'obbligo di dichiarare ogni anno per conto di chi si lavora e con quale compenso. Stop alle famose «porte girevoli»: portatore di interessi e deputato non è il massimo. Sgueo non potrà fare il lobbista, per ora. Lavora alla presidenza del consiglio e chi prende la busta paga a Palazzo Chigi (o fa il giornalista parlamentare) non potrà esercitare la professione. Che succede se fai il furbo? Oltre a ricevere una multa salata, entri in una black list e addio professionalità riconosciuta. Per ora è una bozza di ddl in fase avanzata. Ma a quanto pare sarà questa la volta buona per cambiare le regole. Del resto, quello dove lavora Sgueo, è il governo delle riforme.

PILLOLE

Saggio AVER CURA DELLA BELLEZZA

«Aver cura della bellezza» (Moretti & Vitali) di Raffaella Trigona. In questo saggio si offre quel tanto di savoir faire che permette di scoprire in modo consapevole e competente cosa significhi oggi avere cura della bellezza. Saper cambiare abitudini percettive, saper osservare, saper ascoltare, sapere immaginare, sono tutte abilità estetiche al centro di questa riflessione. Non sono riducibili al solo pensiero razionale ma non per questo si deve rinunciare a comprenderne le dinamiche e i processi di mutamento, come si originano e come evolvono. L'estetica non si trova né all'origine né alla fine del processo di costruzione dell'identità umana, ma nel circolo ricorsivo tra di esse.

Ritratto MEDICINA, MAGIA E AMORE

«L'arte segreta dei rimedi del cuore» (Sperling & Kupfer) di Regina O'Melveny. È l'anno 1590 e a Venezia c'è un solo medico donna: la dottoressa Gabriella Mondini, in grado di trovare le giuste combinazioni di erbe, fiori e rimedi naturali che agiscono sul corpo come sull'anima. Gabriella decide di mettersi sulle tracce del padre, scomparso da tempo. Comincia così un viaggio pieno di pericoli, sorprese e incontri fino a comprendere l'incredibile verità che si nasconde dietro il silenzio paterno. Imparando che la medicina nasconde ancora molti segreti per lei, e scoprendo in ogni luogo nuove erbe, nuovi rimedi e nuovi mali da curare. Tra i quali, quello più pericoloso e impenetrabile di tutti, per cui non c'è cura che tenga: l'amore.

Biomimetica LA LEZIONE DELLA NATURA

«Biomimetica: la lezione della natura» (Ciesse Edizioni) di Carlo Santulli. Un saggio-intervista dedicato agli importanti temi della biomimetica - cioè l'ispirazione dalla natura - del design, della sostenibilità ambientale e sociale, nonché delle problematiche legate al ciclo produttivo, dalla sua fase iniziale, la progettazione, sino al suo esito finale, spesso poco o niente affatto sostenibile. L'opera riserva inoltre particolare attenzione alle tematiche, di stringente attualità, delle fonti energetiche alternative e del riciclo dei prodotti di scarto delle attività produttive e della normale vita quotidiana. Tutto con un linguaggio volutamente colloquiale.

La fenice rossa

Una pista di morte che porta ad un'antica leggenda cinese



■ La mano, mozzata, si trova in un vicolo buio. Il corpo della donna, privo della mano, è sul tetto di una vecchia casa poco distante. La sconosciuta ha i capelli rossi ed è vestita di nero. Unico indizio: due ciocche color argento sul cadavere... ma appartengono a un

essere umano o a qualcosa di più misterioso? A Jane Rizzoli e Maura Isles bastano questi pochi elementi per fare una scoperta sorprendente: il caso è legato a un omicidio-suicidio di diciannove anni prima e a un'oscura e terribile antica leggenda cinese. Ma l'indagine non sarà facile, perché nell'ombra c'è un nemico invisibile pronto a colpire ancora...

GIALLO
«La fenice rossa» (Longanesi, pag. 336 euro 17,60) di Tess Gerritsen: l'inseparabile coppia del crimine insieme per una nuova indagine.

La leggenda del cacciatore di vampiri In memoria della madre il segreto del presidente



■ Indiana, 1820. Il giovane Abramo Lincoln ha appena scoperto la verità: sua madre non è morta per cause naturali, ma è stata uccisa. Da un vampiro. Sconvolto, il ragazzo fugge via. Dopo tre giorni passati a vagare tra le campagne, ascoltando racconti spaventosi

il futuro presidente degli Stati Uniti torna a casa e scrive nel suo diario: «Dedicherò la mia vita allo studio e all'allenamento. Nel nome di mia madre, diventerò un maestro nell'uso delle armi». Dotato di una forza leggendaria e di una ferrea determinazione, Lincoln terrà fede alla promessa, annotando nel diario le tappe della sua guerra clandestina contro il nemico più infido degli Stati Uniti: i vampiri.

DIARIO
«La leggenda del cacciatore di vampiri» (Nord, pag. 416 euro 14,60) di Seth Grahame-Smith: da questo romanzo il film prodotto da Tim Burton.

La lettera scomparsa

L'intricatissimo enigma della pergamena sacra



■ Jonathan Lyons, famoso esperto di storia biblica, è convinto di essersi imbattuto nella più sensazionale delle scoperte: una lettera, l'unica mai conosciuta, presumibilmente scritta da Gesù a Giuseppe d'Arimatea. La più rara delle pergamene, che si credeva perduta, sottratta in realtà alla Biblioteca Vaticana nel 1400. Impegnatosi a non far trapelare la notizia, Jonathan consulta alcuni colleghi che confermano la sua tesi. Tuttavia, lo studioso rivela a un amico il terribile sospetto che qualcuno di cui si fidava stia tramando per vendere il preziosissimo documento, avendo mostrato un interesse eccessivo al suo valore economico...

THRILLER
«La lettera scomparsa» (Soerling & Kupfer, pag. 408 euro 19,90) di Mary Higgins Clark: suspense su uno scritto ricomparso di Giuseppe di Arimatea.

Nel racconto di Enzo Varricchio una lunga riflessione sul senso della vita

Un delitto, un mistero e la fine del mondo



Giuseppe Sanzotta

■ Può un romanzo parlare dell'immortalità, di religione, del mistero della magia, di futuro? Può toccare temi profondi, portare alla luce le debolezze di una generazione troppo scientifica per affidarsi acriticamente alla tradizione, troppo giovane per avere delle risposte credibili? Può cercare e avere delle risposte su tutti i dubbi e i problemi? Può avvicinarsi alla verità, vista non più come spirito per una ricerca senza fine, ma come un punto stabile di arrivo? Ma, soprattutto, tutto questo può essere contenuto in un libro, che non è scienza, non è fantasia, ma che resta soprattutto un romanzo? È il tentativo riuscito di Enzo Varricchio, avvocato e scrittore, profondo conoscitore della Puglia, ricercatore della storia e tradizioni

della regione tanto che nella sua biografia si fa riferimento alla scoperta delle prove dell'esistenza storica di San Nicola di Bari.

Varricchio nel suo libro «Quell'estate prima della fine del mondo» riesce a costruire un magistrale puzzle, dove scienza, storia, magia e religione si sposano in un giallo anomalo senza che un aspetto prevalga sull'altro. Tutto si lega senza fatica o forzature, con il risultato di offrire una piacevolissima e avvincente lettura. Un tentativo originale e ben riuscito di costruire una vicenda che parte dalla morte di un uomo di scienza, custode di una sensazionale scoperta.

La trama ha come filo conduttore la ricerca dei diari e dell'assassino. Ma non è un giallo. È molto di più. C'è un mistero più grande. C'è la ricostruzione del passa-

to, ma soprattutto entra in gioco il futuro del mondo. Quel che è importante è che la lettura di un testo piacevole, colto, avvincente, tiene incollato il lettore. Lo rende partecipe, lo coinvolge.

Un libro che nonostante le quasi 500 pagine si legge con piacere, perché è soprattutto una buona lettura che lascia radici di riflessione e di pensiero. E poi tutta la vicenda, raccontata si svolge in Puglia. E il profumo di quella terra esce dalle pagine del libro. Risalta non solo nelle bellezze naturali, in quel Salento che da terra dimenticata si è trasformata in un rifugio dorato per chi vuole sposare il lusso con la bellezza selvaggia di quella terra. Una trama difficile da sintetizzare perché non c'è un delitto e un assassino. C'è molto di più. C'è il mistero dell'uomo con le sue domande senza risposta.

Previsione
«Quell'estate prima della fine del mondo» (Laterza, pag. 498 euro 20) di Enzo Varricchio